

“Istruzione, sport e cultura” per i giovani della Casa Famiglia

«I giovani oggi, hanno bisogno di tre pilastri fondamentali: istruzione, sport e cultura ... perché gli Stati possano preparare sbocchi lavorativi per questi giovani sostenuti dall'istruzione, dallo sport e dalla cultura. E lo sport è importante perché insegna a giocare in squadra. Lo sport salva dall'egoismo, aiuta a non essere egoisti. Perciò è importante lavorare in gruppo e studiare in gruppo e percorrere il cammino della vita in gruppo. Andate avanti su questo cammino della comunicazione, della costruzione di ponti, della ricerca della pace, attraverso l'istruzione, lo sport e la cultura». Lo dice anche Papa Francesco! E ne fanno esperienza concreta le ragazze e i bambini della Casa Famiglia Gregorio Antonelli.

Dopo l'intensa estate, sono tornati alla “ferialità” che però non è fatta solo di scuola e lavoro. Grazie alla generosità e alla solidarietà di tanti professionisti e associazioni sportive, gli “abitanti” della Casa Famiglia hanno scelto di frequentare diverse attività tra quelle messe a disposizione. C'è chi ha scelto la **pallavolo** con l'Associazione Futura, chi la **danza** nella Scuola di Annalisa Morganti, chi – tra i maschietti – il **calcetto** nella parrocchia di San Domenico Savio o il **calcio** nella Scuola “don Milani”. Non mancano le arti marziali a completare il quadro, con le discipline orientali come il **taekwondo** del maestro Francesco Bersani. Quanta ricchezza sperimentano i ragazzi nelle attività sportive: sono raggianti al loro ritorno a casa. Nonostante la fatica fisica che contraddistingue ogni sport, è così grande il dono dell'amicizia, del divertimento, della scoperta dei propri talenti e delle proprie passioni, che è difficile avvertire la stanchezza!

Anche con la musica non si demorde: continua infatti il corso di **chitarra** a cui partecipano le ragazze e alcuni bambini. Il lavoro è molto: il servizio di Antonio si aggiunge a quello prezioso del maestro Massimo D'Accone.

Tutto ciò non sarebbe possibile senza l'ausilio di due insostituibili volontarie che si occupano di accompagnare e riprendere i bambini e le ragazze nelle sedi dove svolgono le attività sportive: infinita riconoscenza a Teresa Palmacci e Pina Monti.

La generosità non si esaurisce nel ricevere. Una delle nostre ragazze ha scelto di farsi dono lei stessa prestando il proprio servizio nella **Caritas** cittadina. Quale lezione più bella: la gratuità non finisce, chi la accoglie può moltiplicarla!